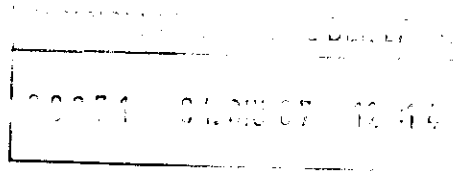




**Consiglio Regionale del Lazio**  
**Servizio Aula**  
**Area Lavori Assemblea**  
**Il Dirigente**



**Presidente della 5<sup>a</sup>**  
**Commissione consiliare permanente**

**Presidente della 6<sup>a</sup>**  
**Commissione consiliare permanente**

**S E D E**

**Oggetto: Proposta di legge regionale n. 282 del 1 giugno 2007 concernente:**

**“ISTITUZIONE DEI DISTRETTI LOGISTICO-AMBIENTALI”**

Si trasmette la proposta di legge regionale indicata in oggetto con l'avvertenza di presentare la relazione entro i termini previsti dall'art. 63 del Regolamento del Consiglio regionale.

Contestualmente al parere, la commissione primaria, ai sensi dell'art.65 del regolamento del Consiglio deve indicare i Consiglieri relatori di maggioranza e di minoranza.

Si trasmette copia della stessa alla 6<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente poiché in ordine all'argomento trattato occorre acquisirne lo specifico parere ai sensi dell'art. 59 del Regolamento del Consiglio regionale.

Rc/At

(Rita Romanzi)

**LEGISLATURA VIII°**

**CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO**



**PROPOSTA DI LEGGE**

***N. 282 del 1 giugno 2007***

Proponente i Consiglieri:

**M. Di Carlo, P.Brianti, S.Costa, F.Dalia, G.Milana,  
C.Moscardelli e A.Zanon.**

Oggetto:

**“ISTITUZIONE DEI DISTRETTI LOGISTICO-AMBIENTALI”**



Consiglio Regionale del Lazio  
Gruppo Consiliare di  
Democrazia e Libertà - la Margherita  
per Uniti nell'Ulivo

## PROPOSTA DI LEGGE

“Istituzione dei distretti logistico-ambientali”

PROPONENTI:

Mario Di Carlo

Paola Brianti

Silvia Costa

Franco Dalia

Guido Milana

Claudio Moscardelli

Antonio Zanon

## PROPOSTA DI LEGGE

Dichiara formalmente ricevibile

Assegnata all'commissione 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>

Roma, 1-6-2007

d'ordine del Presidente  
Il Direttore del Servizio Aula  
(Dr. Salvatore Nigro)



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

## **RELAZIONE**

La politica ambientale europea in tema di prevenzione e recupero dei rifiuti (VI Programma d'Azione Ambientale 2001-2010) promuove costantemente nuove disposizioni, vincolanti e non, tese: *alla riduzione della quantità dei rifiuti prodotti; al recupero e riciclaggio laddove è maggiormente possibile; alla valorizzazione del rifiuto prodotto attraverso il recupero di materia e di energia, al raggiungimento di un quadro normativo più vicino alle esigenze delle imprese e dei soggetti gestori ma che nel contempo renda più facile adempiere alle funzioni di regolazione e controllo dei diversi livelli istituzionali.*

*Il principio di prevenzione deve essere finalizzato al controllo ed al miglioramento continuo della qualità ambientale delle merci per ciò che riguarda la produzione dei rifiuti mediante l'introduzione di sistemi di gestione ambientale all'interno dei processi industriali e dei servizi, modifica delle tecnologie di processo per ridurre la produzione dei rifiuti, innovazione nella prestazione ambientale di prodotto, oltre che di processo, attraverso il miglioramento delle potenzialità di riutilizzo e recupero a fine vita della materia e delle sue parti.*

La Regione Lazio, sulla scia della politica ambientale comunitaria e della recente normativa nazionale, che con il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche, nelle norme relative alla gestione dei rifiuti, ribadisce il ruolo primario delle regioni nelle attività di incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti e al recupero degli stessi, intende agire nell'ottica di un sistema integrato di gestione dei rifiuti che massimizzi il riciclaggio, minimizzi le perdite, riduca i consumi, realizzi innovazioni di prodotto o di processo e assicuri che ciò che viene immesso sul mercato possa essere sempre riusato, riutilizzato o riciclato.

A tal fine la presente proposta di legge rappresenta un ulteriore strumento normativo improntato ad una politica di sostenibilità ambientale del mondo produttivo, fondata sulla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, sia in termini quantitativi (cioè volume dei rifiuti prodotti) che qualitativi (la pericolosità).



*Consiglio Regionale del Lazio*

*Gruppo Consiliare di  
Democrazia e Libertà - la Margherita  
per Uniti nell'Ulivo*

I Distretti logistico-ambientali individuano delle aree territoriali contraddistinte dalla presenza di sistemi produttivi locali a vocazione industriale, agricola e commerciale, la cui produzione di rifiuti, per le caratteristiche merceologiche e quantitative rilevate, richieda una progettazione e pianificazione articolata.

Le attività del distretto sono finalizzate, oltre che alla riduzione della produzione dei rifiuti, anche agli scambi energetici e di materiali, alla minimizzazione dell'utilizzo di energie e materie prime e allo sviluppo di relazioni economicamente, ecologicamente e socialmente sostenibili, in relazione anche alle realtà locali presenti.

La comune matrice tecnologica, organizzativa e culturale delle imprese di un distretto si può tradurre in comuni problematiche ambientali legate, ad esempio, all'inefficienza ed inefficacia degli impianti per l'abbattimento e la riduzione dell'inquinamento, all'obsolescenza delle tecnologie, all'inadeguatezza delle strutture per la gestione ambientale e così via, tanto da poter essere considerate, all'atto pratico, quasi un'unica entità.

In questo modo il distretto logistico ambientale, definito secondo i criteri citati, si candida ad essere un ambito privilegiato per l'applicazione degli strumenti di politica ambientale.

La Regione Lazio intende, attraverso gli strumenti dei Piani di distretto e delle Linee Guida per l'elaborazione dei piani, indicare gli obiettivi di prevenzione e le indicazioni sul come attuarli. A tal fine preme sottolineare la volontà da parte della Regione di promuovere la partecipazione quale strumento idoneo ad assicurare un elevato coinvolgimento delle realtà presenti sul territorio. Per questo si prevede l'emanazione di un "Avviso pubblico per manifestazione d'interesse", attraverso il quale recepire le proposte dei soggetti interessati per poi elaborare il piano di concerto con le rappresentanze economico-sociali-amministrative del distretto.

Parallelamente la Regione promuove azioni fiscali, di incentivazione e premianti per le imprese, finalizzate a sostenere un'innovazione di prodotto e/o di processo produttivo che comporti miglioramenti ambientali: provvede, inoltre, a favorire lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di gestione ambientale, anche di area, e la loro successiva certificazione (una vera e propria "Certificazione ambientale di distretto").



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

**Art. 1**  
**(Oggetto e finalità)**

La Regione, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, al fine di prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, favorire l'incremento della raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti speciali negli impianti più vicini al luogo di produzione per ridurre la movimentazione, promuovere una politica integrata dei prodotti e il recupero energetico e di materiali dai rifiuti per ridurre lo smaltimento finale degli stessi, disciplina le modalità di individuazione dei distretti logistico-ambientali, tenuto conto delle esigenze di carattere geografico e delle necessità di smaltimento nonché le modalità di finanziamento dei relativi progetti innovativi e di sviluppo.



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

**Art. 2**

**(Il Distretto Logistico-Ambientale)**

Si definisce Distretto logistico-ambientale un'area geografica circoscritta, su cui insistono sistemi produttivi locali a vocazione industriale, agricola e commerciale caratterizzati dalla produzione costante di rifiuti che per caratteristiche merceologiche e quantitative richiedano una progettazione e pianificazione articolata.

L'attività del distretto è finalizzata alla riduzione della produzione dei rifiuti, agli scambi energetici e di materiali, alla minimizzazione dell'utilizzo di energie e di materie prime, e allo sviluppo, al suo interno, di relazioni economicamente, ecologicamente e socialmente sostenibili.



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

**Art. 3**

**(Individuazione dei distretti logistico-ambientali)**

La Giunta Regionale, previo confronto con gli Enti Locali interessati e le rappresentanze economico-sociali, individua, con proprio provvedimento da adottarsi entro XXX giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i primi distretti logistico-ambientali sulla base dei requisiti di seguito elencati:

- a) un'identità storica e paesaggistica omogenea;
- b) presenza di istituzioni locali interessate alla realtà distrettuale ed a stabilire rapporti di tipo collaborativo, anche sotto forma di convenzione, con le imprese operanti nei diversi settori per assicurare la sostenibilità ambientale del mondo produttivo;
- c) presenza di insediamenti produttivi industriali, agricoli e commerciali che incidano sullo stesso ecosistema locale, caratterizzato da specifici e ben definiti parametri ambientali;
- d) omogeneità delle attività industriali, la contiguità fisica e la frequente impossibilità di attribuire gli effetti ambientali a una o all'altra unità produttiva;
- e) omogeneità dal punto di vista dei metodi di produzione, del livello tecnologico e delle scelte organizzative e gestionali per tipologia di attività;
- f) problematiche ambientali simili derivanti dall'immissione in uno stesso corpo ricettore delle emissioni dei propri processi produttivi;
- g) problematiche ambientali simili derivanti dall'immissione degli scarichi idrici nello stesso fiume, dei rifiuti nella stessa discarica o impianto di smaltimento.



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

**Art. 4**

**(Piano di distretto)**

1. La Giunta Regionale, tenuto conto delle previsioni della programmazione regionale di settore ed in conformità alla vigente normativa comunitaria, elabora e approva i piani di distretto per lo sviluppo di soluzioni organizzative e logistiche, per favorire e migliorare l'implementazione di sistemi di gestione ambientale, anche di area, e la loro successiva certificazione ("Certificazione ambientale di distretto").

2. A tale scopo la Regione, emana entro XXX giorni dalla pubblicazione della presente legge, le Linee guida per l'elaborazione dei piani di distretto, definendo i tempi, i criteri generali, ed i parametri tecnici di riferimento, le operazioni di aggiornamento e le attività di monitoraggio e controllo.

3. La Regione, ai fini dell'elaborazione del Piano, intende inoltre promuovere la partecipazione quale strumento idoneo ad assicurare un elevato coinvolgimento delle realtà presenti sul territorio. A tal fine, tramite "Avviso pubblico per manifestazione d'interesse", recepisce le proposte dei soggetti interessati, per poi elaborare il programma di concerto con le rappresentanze economico-sociali-amministrative del distretto.

4. Il Piano di distretto deve prevedere in particolare:

- a) la relazione sulla situazione esistente e sulla natura delle attività del distretto;
- b) l'elaborazione dei dati inerenti alla produzione ed allo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili sulla base dei rilevamenti effettuati nell'ambito del distretto logistico-ambientale;
- c) la stima della produzione quali-quantitativa dei residui della produzione e valutazione del relativo impatto ambientale;
- d) la forma organizzativa prescelta;
- e) gli obiettivi quantitativi/qualitativi;



*Consiglio Regionale del Lazio*

*Gruppo Consiliare di  
Democrazia e Libertà - la Margherita  
per Uniti nell'Ulivo*

- f)** la regolamentazione di piano per l'assimilabilità dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani;
- g)** l'ottimizzazione della qualità della raccolta differenziata al fine di recuperare materie prime e risorse;
- h)** proposte di intervento per la razionalizzazione del sistema dei flussi di produzione dei residui, dalla raccolta allo smaltimento finale, secondo criteri di prossimità e massima riduzione dei trasferimenti;
- i)** il coordinamento e la promozione di interventi di sostegno e di incentivazione finalizzati alla riduzione ed al recupero dei rifiuti urbani e assimilabili sulla base dei rilevamenti negli ambiti del distretto;
- j)** il coordinamento e la promozione di interventi di sostegno e di incentivazione finalizzati alla riduzione ed al recupero dei rifiuti urbani e assimilabili, ovvero atti ad incrementare il mercato del riutilizzo dei materiali aventi per oggetto gli operatori del settore e le attività produttive interessate;
- k)** modalità più efficaci per favorire prevenzione e recupero degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, prevedendo possibili accordi, anche con il Conai;
- l)** il coordinamento e la promozione di interventi di sostegno e di incentivazione del progresso tecnologico nei processi di smaltimento mediante lo sviluppo di tecnologie innovative e di impianti;
- m)** attività di ricerca e sviluppo tecnologico riguardanti prodotti e processi produttivi che richiedano un uso meno intensivo delle risorse;
- n)** l'adozione di tecniche per il reimpiego ed il riciclaggio dei rifiuti nell'impianto di produzione;



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

- o)** le modalità gestionali che consentono prestazioni ambientali migliorative, con particolare riferimento ai principi di “ecologia industriale” o, più in generale, di “sostenibilità ambientale”, che permettano all’insieme delle aziende di conseguire vantaggi sotto il profilo ambientale maggiori rispetto alla somma dei benefici ottenibili dalla ottimizzazione del processo produttivo di ciascuna azienda;
- p)** la sottoscrizione di accordi volontari fra industrie, attività economiche e realtà locali presenti nel distretto, finalizzati a massimizzare le possibilità di recupero reciproco fra gli scarti prodotti;
- q)** la valutazione dell’efficienza del sistema di gestione dei rifiuti attraverso un bilancio lungo l’intero ciclo di vita di un prodotto o servizio sia in termini economici che ambientali (LCA- Life Cycle Assessment);
- r)** l’istituzione di premi fra quei distretti che si siano distinti per i progetti più innovativi ed abbiano avuto ricadute positive per il territorio;
- s)** la tutela della salute e della sicurezza.

5. Il piano di distretto ha validità XXX ed è soggetto ad aggiornamento e verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi fissati, secondo i criteri e le modalità stabilite nelle Linee guida di cui al comma due del presente articolo.



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

**Art.5**

**(Osservatorio regionale dei Distretti Logistico-Ambientali)**

1. La Giunta regionale, ai fini delle attività di monitoraggio e controllo dei Distretti logistico-ambientali e dei relativi Piani di distretto, di cui all'art. 4 comma 2, costituisce, nell'ambito delle strutture dell'Assessorato competente in materia di <sup>ambiente</sup> ~~.....~~, l'Osservatorio regionale dei Distretti Logistico-Ambientali, di seguito denominato Osservatorio.

2. L'Osservatorio cura la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati statistici e conoscitivi relativi ai diversi aspetti dimensionali, tecnici, di esercizio, e finanziari connessi alla gestione dei Distretti Logistico-Ambientali, nonché allo stato di attuazione degli obiettivi stabiliti nel Piano di distretto.

3. L'Osservatorio regola ed assicura l'accesso generalizzato al proprio sistema informativo al fine di pubblicizzare i dati raccolti e le elaborazioni effettuate.

4. Le attività e le competenze descritte ai commi precedenti sono specificate nelle Linee Guida per l'elaborazione dei piani di distretto, di cui all'art. 4, comma 2 della presente legge.



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

**Art. 6**

**(Progetti di sviluppo dei distretti logistico ambientali)**

1. La Regione in conformità ai contenuti e ai programmi del Piano di distretto finanzia progetti di sviluppo dei distretti, elaborati attraverso strumenti di programmazione negoziata, dalle amministrazioni, dagli enti e dai soggetti pubblici e privati interessati.

2. Possono essere ammessi ai finanziamenti i progetti di cui al comma 1 che, coerentemente con i contenuti di piano, perseguano uno o più dei seguenti obiettivi:

- a) un'innovazione di prodotto o di processo produttivo che comporti miglioramenti ambientali e di qualità del servizio, con risparmio di energia, di materie prime, riduzione di scarti e rifiuti oltre che di inquinamento. I progetti relativi all'innovazione del processo o della tecnologia per lo sviluppo sostenibile dovranno dimostrare un significativo passo in avanti verso le Best Available Technology (BAT), secondo la Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento;
- b) realizzazione di infrastrutture per la tutela ambientale, di servizi ambientali ed energetici integrati, migliorando il rapporto costi-benefici;
- c) riduzione dell'inquinamento calcolato in base emissione prodotta/kg rifiuto prodotto;
- d) realizzazione di infrastrutture e impianti atte a definire una rete integrata di supporto alle attività di aziende dei diversi settori all'interno di un bacino territoriale;
- e) la riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti, l'efficienza nell'uso delle risorse in tutte le fasi del progetto;



*Consiglio Regionale del Lazio*

*Gruppo Consiliare di  
Democrazia e Libertà - la Margherita  
per Uniti nell'Ulivo*

- f)** la diminuzione di consumo di risorse non rinnovabili (materiali ed energetiche) e la riduzione di inquinamento e di rifiuti prodotti (in quantità e pericolosità), nell'intero ciclo di vita;
- g)** la sperimentazione, la promozione e la produzione di beni progettati, confezionati e messi in commercio in modo da ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti e i rischi di inquinamento;
- h)** favorire la valorizzazione dei rifiuti come Materie Prime Secondarie, sia con il loro riutilizzo come materiali sia con il recupero per la produzione di energia;
- i)** l'uso di risorse rinnovabili, la valorizzazione o la rigenerazione di risorse locali, il miglior utilizzo di infrastrutture esistenti;
- j)** il potenziale impatto dell'innovazione sul sistema produttivo o di consumi in generale, tenendo conto della situazione di partenza e dell'efficienza relativa rispetto ad attività simili;
- k)** la capacità di coinvolgere nella propria innovazione attori sociali diversi (fornitori, produttori, istituzioni, associazioni, consumatori), cambiando le modalità di consumo;
- l)** l'adesione, da parte dei soggetti gestori del progetto, a Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) e a forme di certificazione volontaria (ISO 14001, EMAS, Ecolabel, SA8000, energia verde, certificati verdi per la produzione di energia rinnovabile) o forme di gestione controllata in base a parametri ambientali e/o sociali (bilancio ambientale e/o di sostenibilità);
- m)** incrementare l'informazione relativa alle proprie prestazioni sociali ed ambientali, in maniera oggettiva, chiara, trasparente e non episodica.

Costituirà elemento importante di valutazione lo stato di avanzamento dell'innovazione proposta: se già allo stato di offerta commerciale (attuale o prossima), di prototipo industriale in fase di test o di brevetto.



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

3. Per il finanziamento dei progetti, di cui al comma 1 del presente articolo, viene istituito apposito fondo denominato "Fondo speciale per il finanziamento dei progetti di sviluppo dei distretti logistico-ambientali", di cui all'art. 8 , comma 3. I contributi regionali per i progetti innovativi e di sviluppo vengono erogati attraverso bandi pubblici secondo il Regolamento attuativo di cui all'articolo 7.

Costituisce condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento, l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro dei settori coinvolti.

4. Al fine di valutare la validità tecnica, economica e finanziaria dei progetti presentati, è istituito presso l'Assessorato di competenza in materia di....., <sup>sub.ente</sup> un Nucleo di valutazione e controllo.

Le attività e le competenze del Nucleo di valutazione sono specificate nel Regolamento integrativo e di attuazione di cui all'art. 7, lettera c della presente legge.



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

**Art. 7**  
**(Regolamento)**

La Giunta regionale, in relazione ai progetti di sviluppo di cui all'articolo 6, adotta, entro XXX giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un regolamento integrativo e di attuazione concernente:

- a) i requisiti dei soggetti beneficiari dei finanziamenti relativi alla presentazione dei progetti di sviluppo dei distretti logistico-ambientali;
- b) i criteri e le modalità per la presentazione dei progetti;
- c) la composizione ed i compiti del nucleo di valutazione dei progetti, istituito presso *Assessorato all'ambiente*;
- d) i criteri di valutazione dei progetti per la conseguente formazione della graduatoria;
- e) le spese ammissibili, la forma di finanziamento concedibile e la relativa percentuale, nonché le modalità di concessione e di erogazione, con riferimento ai vari tipi di intervento previsti nei progetti;
- f) le condizioni per l'eventuale cumulabilità dei finanziamenti con altre agevolazioni pubbliche;
- g) i criteri e le modalità per l'effettuazione di monitoraggi e controlli sulla corretta utilizzazione dei finanziamenti e sullo stato di attuazione dei progetti, nonché le cause e le modalità di revoca della concessione dei finanziamenti e di recupero delle eventuali somme già erogate.



*Consiglio Regionale del Lazio*  
*Gruppo Consiliare di*  
*Democrazia e Libertà - la Margherita*  
*per Uniti nell'Ulivo*

**Art 8**  
**(Strumenti)**

1. La Regione prevede lo stanziamento di fondi per la promozione dei distretti logistico-ambientali di cui all'articolo 2, attraverso l'inserimento di appositi capitoli di spesa di bilancio regionale e stabilisce i criteri di riparto dei fondi destinati all'incentivazione e promozione per la realizzazione e lo sviluppo dei distretti di cui all'articolo 2.

2. I criteri di cui al comma 1 devono prevedere la concessione di contributi in conto capitale per l'istituzione dei distretti e attivare per le imprese qui localizzate meccanismi di incentivazione, di riduzione del prelievo fiscale e di semplificazione burocratico-amministrativa.

3. Ai fini del finanziamento dei progetti innovativi dei distretti logistico-ambientali di cui all'art. 6, comma 1, nel bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario... e pluriennale è istituito il capitolo n. .... Denominato "Fondo speciale per il finanziamento di progetti innovativi dei distretti logistico-ambientali", con la dotazione complessiva di €.....



*Consiglio Regionale del Lazio*

*Gruppo Consiliare di  
Democrazia e Libertà - la Margherita  
per Uniti nell'Ulivo*

**Art. 9**

**(Disposizioni finanziarie)**

Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, valutati in ..... € per l'anno ....., si provvederà mediante prelevamento dal fondo ....., del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario .....